STIME – VALUTAZIONI – TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO DI MILANO
- economia territoriale in pillole-

A cura del dipartimento mercato del lavoro
formazione ricerca della Camera del Lavoro
Metropolitana di Milano
Bollettino n. 4 anno 8° -aprile 2017-

Premessa.

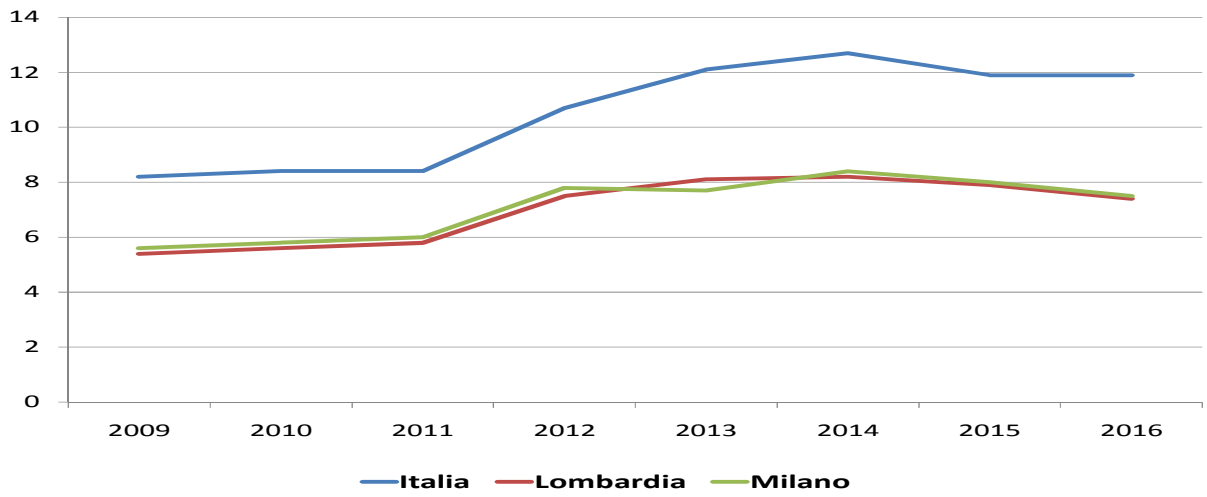
Milano è interessata da nuova fase nella dinamica del mercato del lavoro.

Una condizione profondamente diversa dal passato e in grado di avviare un percorso di aggiustamento strategico, che, dopo anni di crisi, tenta di condurre l'area metropolitana verso un diverso orizzonte produttivo. Gli avviamenti non sono crollati, come ci si poteva aspettare, nemmeno quelli a tempo indeterminato, le aziende hanno ripreso ad assumere, certo, non sono le stesse imprese di prima e anche i lavoratori sono diversi dal passato, come differenti sono i lavori; diverse sono anche le relazioni che intrecciano domanda e offerta del lavoro e sebbene non si possa ancora parlare di uscita dalla crisi, è evidente l'inizio di un nuovo percorso, meritevole di essere costantemente monitorato allo scopo di aggiornare l'agenda di lavoro per gli anni a venire.

Disoccupazione a Milano nel 2016.

Milano conclude Il 2016 con un tasso di disoccupazione pari a 7,5%.

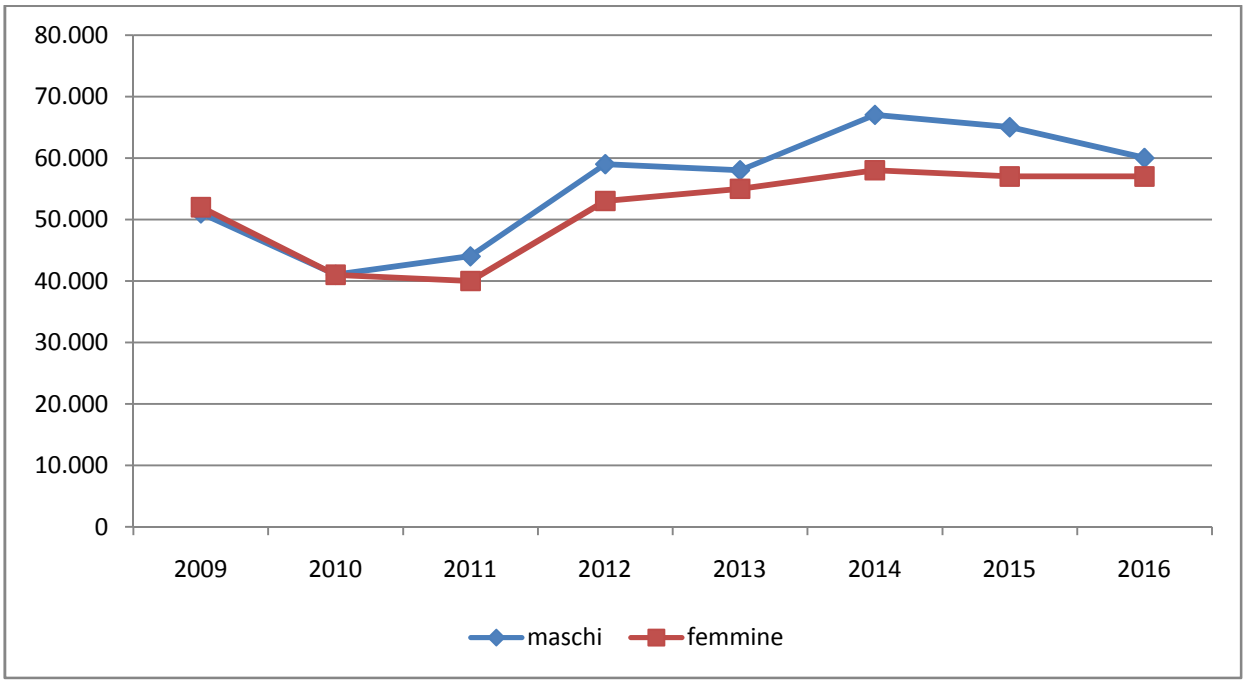
Mezzo punto percentuale in meno rispetto all'anno precedente, quando i disoccupati erano 122.000, contro i 116.000 nel 2016.



Tasso di disoccupazione nell'area metropolitana di Milano, in Lombardia e Italia: confronto 2009 – 2016

Dati: ISTAT

Suddividendo, tuttavia, il dato numerico per genere, si scopre che la riduzione della disoccupazione non ha avuto gli stessi esiti tra i maschi e le femmine, che presentano la seguente dinamica:

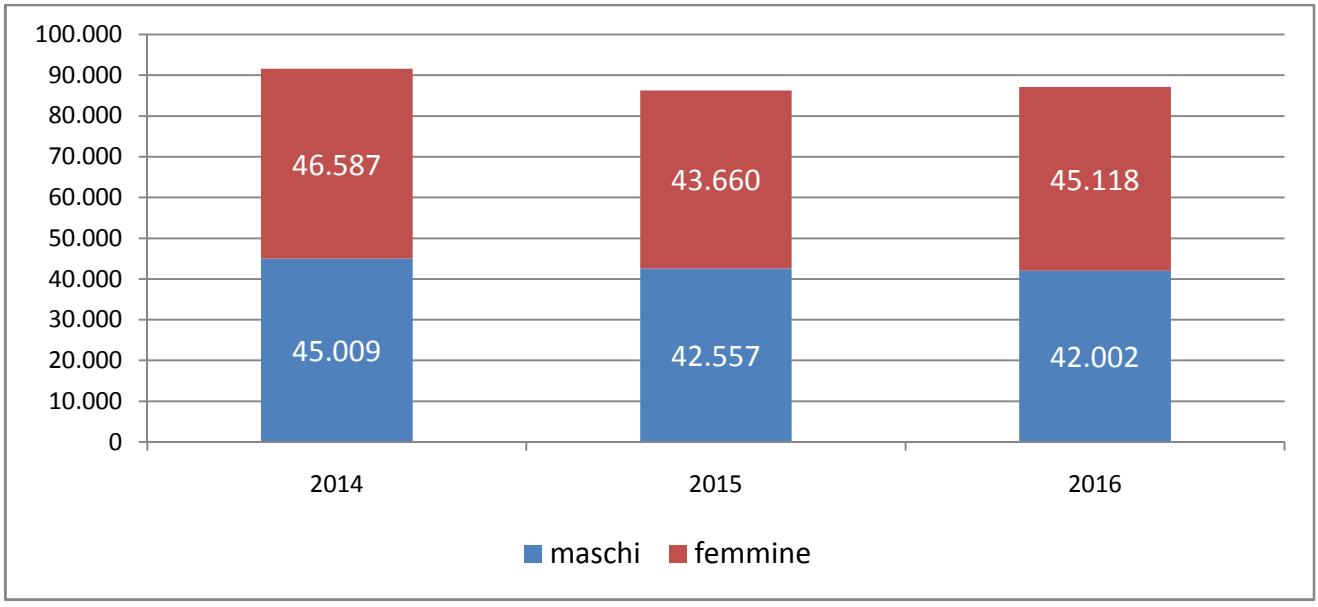


Numero dei disoccupati nell'area metropolitana di Milano, suddiviso per genere negli anni 2009 -2016

-dati ISTAT-

L'esito evidenzia uno stato di disoccupazione femminile sostanzialmente invariato nelle cifre, nonostante il calo percentuale complessivo, apprezzabile soprattutto negli ultimi due anni.

A questo esito hanno contribuito il massiccio ingresso delle donne nel mercato del lavoro, già segnalato in passato (vedi bollettino di novembre 2016) e che ha interessato soprattutto le fasce di età più avanzate, nonché la campagna mediatica a supporto dei provvedimenti sul mercato del lavoro e che ha incoraggiato la ricerca del lavoro da parte di chi ne era rimasto escluso.



Dichiarazioni di disponibilità al lavoro presentate negli anni, suddiviso per genere

-dati: Osservatorio del mercato del lavoro della città metropolitana di Milano –

Si evidenzia l'incremento delle dichiarazioni di disponibilità al lavoro presentate nel 2016, rispetto all'anno precedente, a carico delle donne, quale risultato del loro ingresso nel mercato del lavoro.

La cassa integrazione guadagni

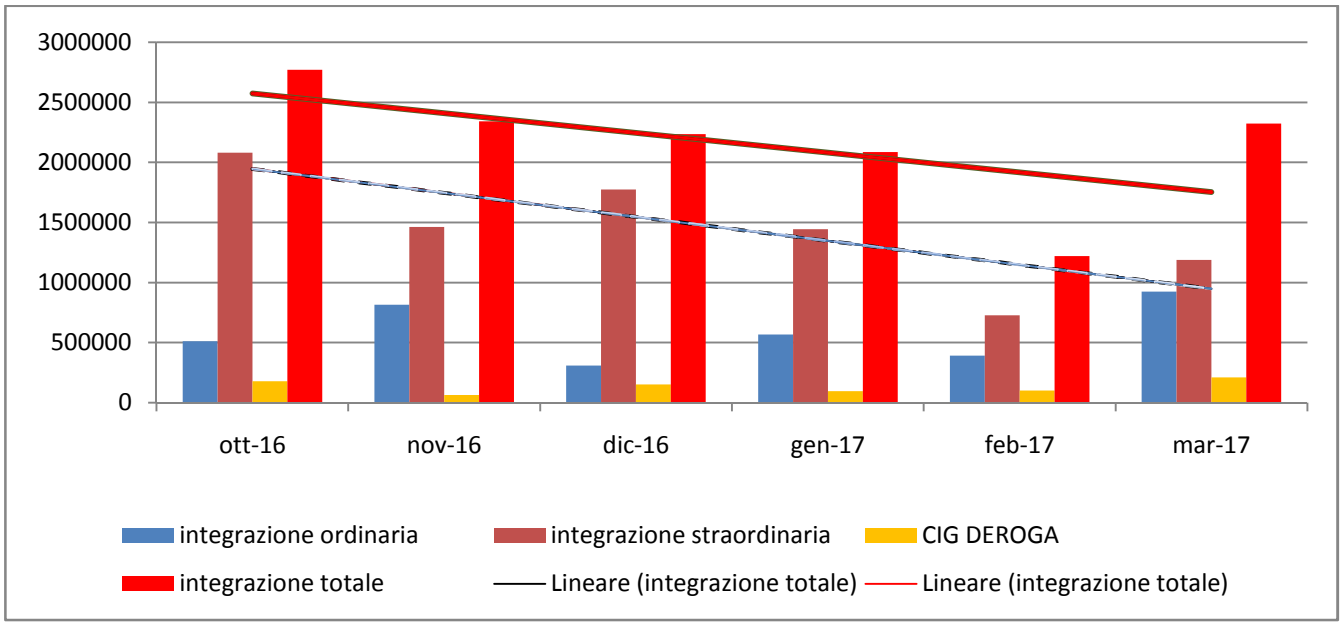
Con l'intento di approfondire le strategie di aggiustamento adottate dalle imprese milanesi, da questo mese il bollettino si propone di analizzare con maggior rigore i singoli settori che utilizzano la cassa integrazione guadagni.

Il comparto industriale amplia, così, il proprio osservatorio, includendo l'industria alimentare, l'editoria, la carta stampata e le costruzioni, che si associano ai consueti settori manifatturieri tradizionalmente descritti; i servizi vengono rappresentati a parte, ma con lo stesso dettaglio, in modo da verificare, mese per mese, il volume complessivo delle ore autorizzare.

E' una rappresentazione importante e che interviene nel momento in cui anche la cassa integrazione guadagni sta tracciando uno scenario differente rispetto ai mesi passati; uno scenario, al momento indifferente a ipotesi di riduzione, ma con un cambio significativo della sua tipologia: importante calo della straordinaria, che negli anni passati aveva segnato le quote di maggior utilizzo e corrispondente incremento dell'ordinaria.

Sarebbe come dire che le imprese riducono i loro processi di ristrutturazione (che spesso portavano a riduzione di personale e licenziamenti collettivi), anche per l'esaurimento di quei processi e delle aziende che li hanno supportati e scommettono sulla ripresa, potendo utilizzare un ammortizzatore che non consente cessazioni, anche parziali dell'attività.

Questo, in sintesi, il quadro riprodotto nella figura che segue e che conferma il cambio di fase con le caratteristiche appena descritte:

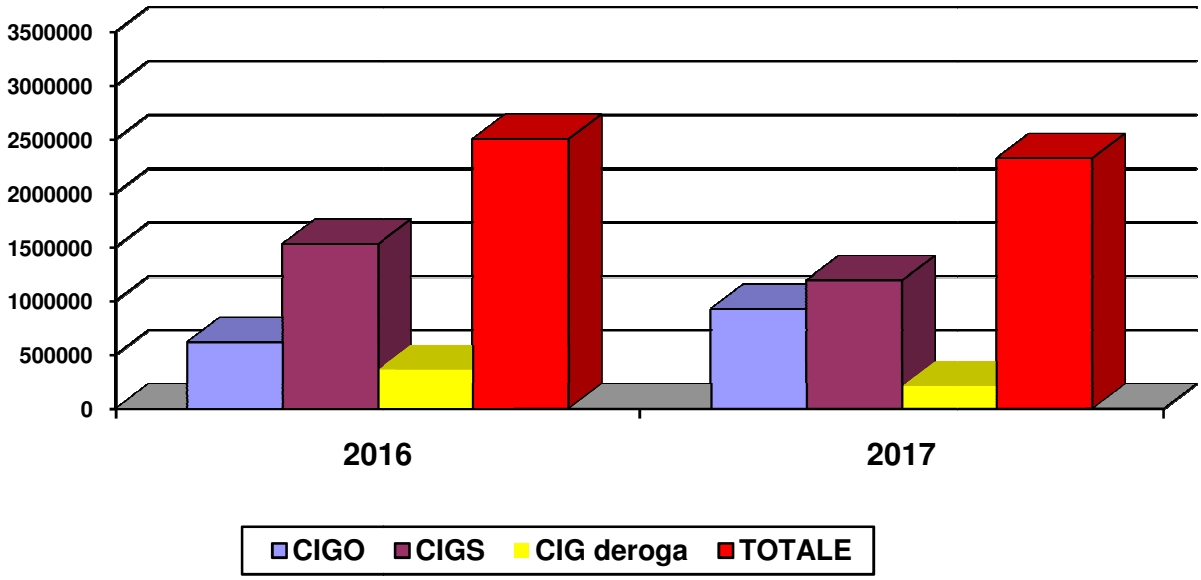


Totale delle ore di integrazione autorizzate nella provincia di Milano e suddivise per tipologia.

-fonte INPS –

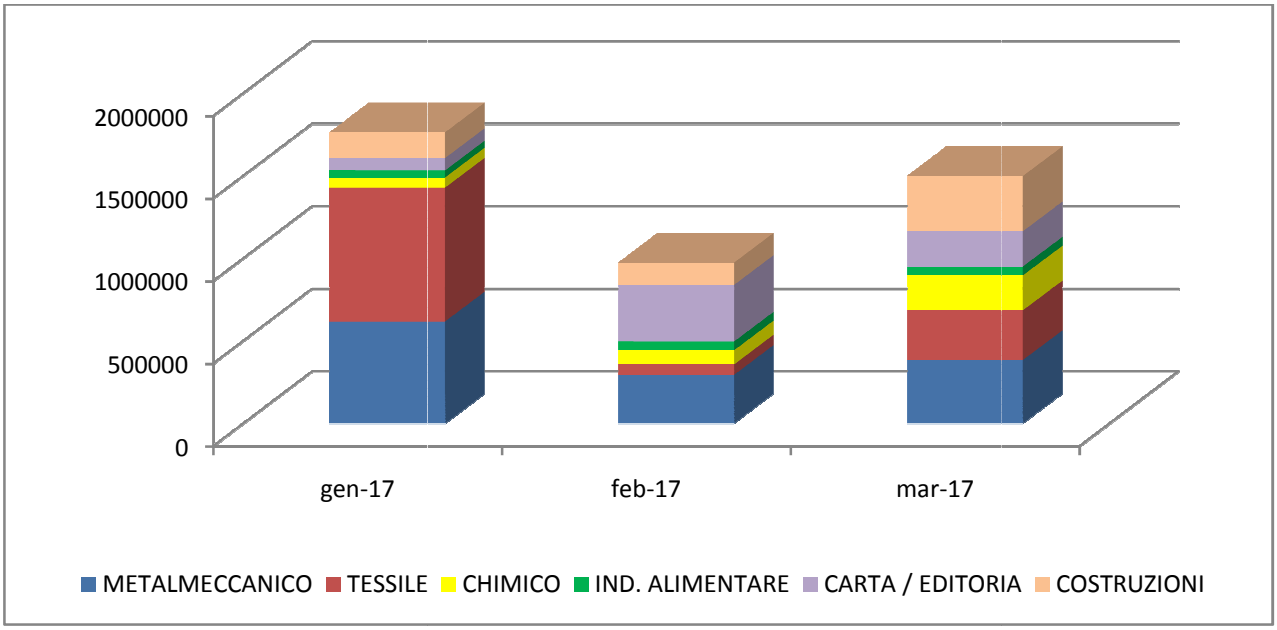
Si arriva alla medesima conclusione confrontando il volume delle ore autorizzate lo scorso mese di marzo con lo stesso mese del 2016.

Numeri sostanzialmente simili, ma con una diversa tipologia di intervento, più orientato verso l'ordinaria, possibile solo se l'attività riprende senza restrizioni, e con un peso meno rilevante della straordinaria.



Raffronto marzo 2017 con lo stesso mese del 2016
di CIGO CIGS CIG in deroga e totale per: industria, edilizia, artigianato e commercio
-fonte: INPS –

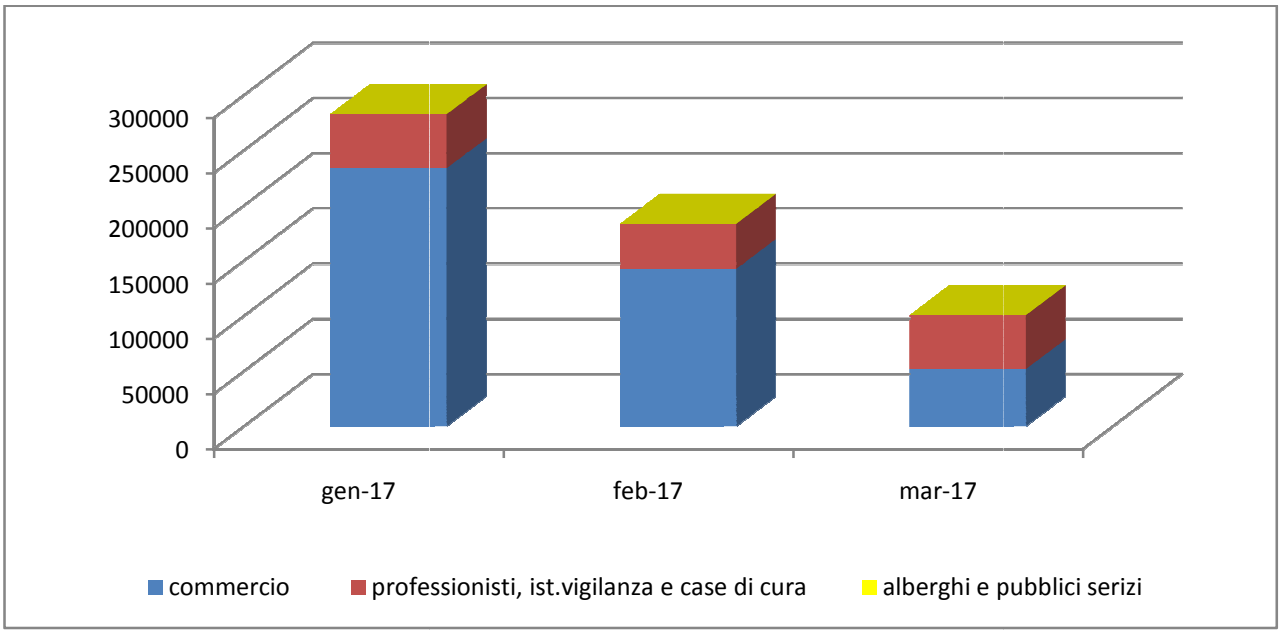
Significativa è la suddivisione settoriale, sia nei comparti industriali, sia nei servizi.
Sembra ormai residuale l'intervento nel settore metalmeccanico (a conferma della frenata nell'utilizzo della straordinaria), mentre si appesantiscono, il comparto tessile e chimico, le costruzioni e l'editoria.



Ore autorizzate nella provincia di Milano: raffronto mensile tra
i comparti manifatturieri
- fonte: INPS –

Il dettaglio dei servizi mette in evidenza la robusta frenata nell'utilizzo di cassa integrazione nel commercio, a fronte di una relativa stabilità degli altri settori, con una particolare attenzione nei "servizi diversi",

associabili a professionisti, istituti di vigilanza, case di cura, che assorbono una quota rilevante del complesso di ore autorizzate nell'area metropolitana di Milano.



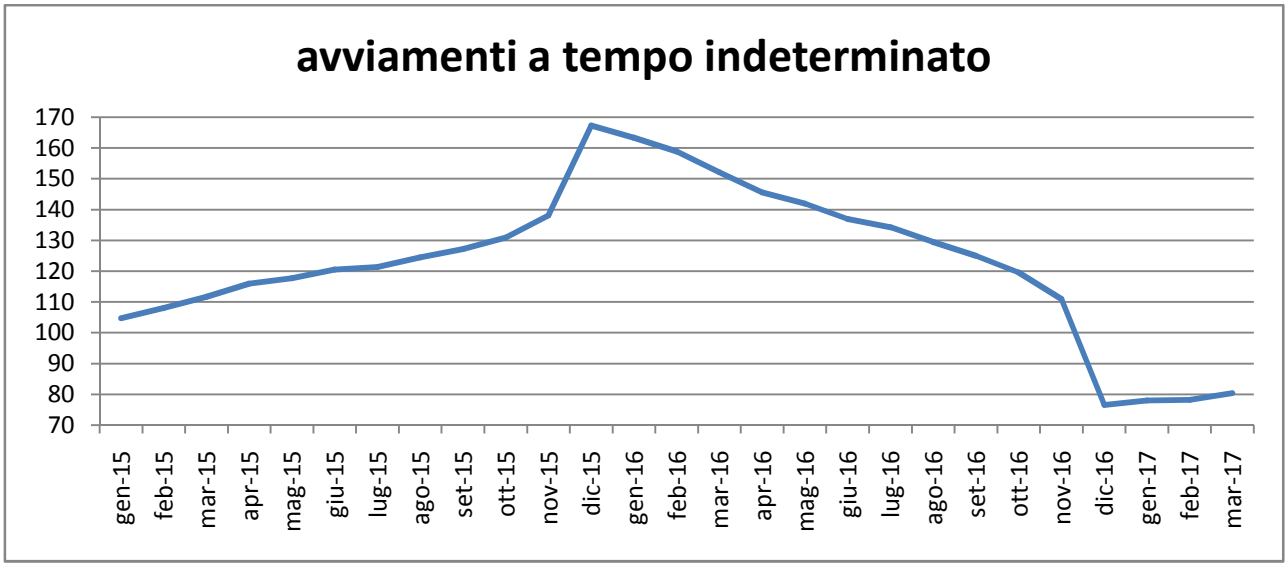
Ore autorizzate nella provincia di Milano: raffronto mensile tra i comparti dei servizi

- fonte: INPS –

Gli avviamenti

Dopo tre mesi consecutivi di dinamiche costanti, si può azzardare un profilo della domanda di lavoro che risponde a condizioni strutturalmente interessanti, che si possono riassumere nei seguenti aspetti:

- non vi è stato alcun crollo degli avviamenti a tempo indeterminato (che, per le caratteristiche del loro rapporto di lavoro, coincidono con gli avviati); sicché la correlazione con la medesima dinamica incrementale delle aziende attive nel mercato del lavoro e con gli avviati, lascia intendere un cambio di marcia delle prospettive occupazionali e produttive del territorio;
- la coincidenza della dinamica degli avviamenti con la significativa diminuzione della cassa integrazione guadagni straordinaria, traccia un percorso di aggiustamento economico e produttivo che deve essere interpretato alla luce dei mutamenti indotti dalla crisi.



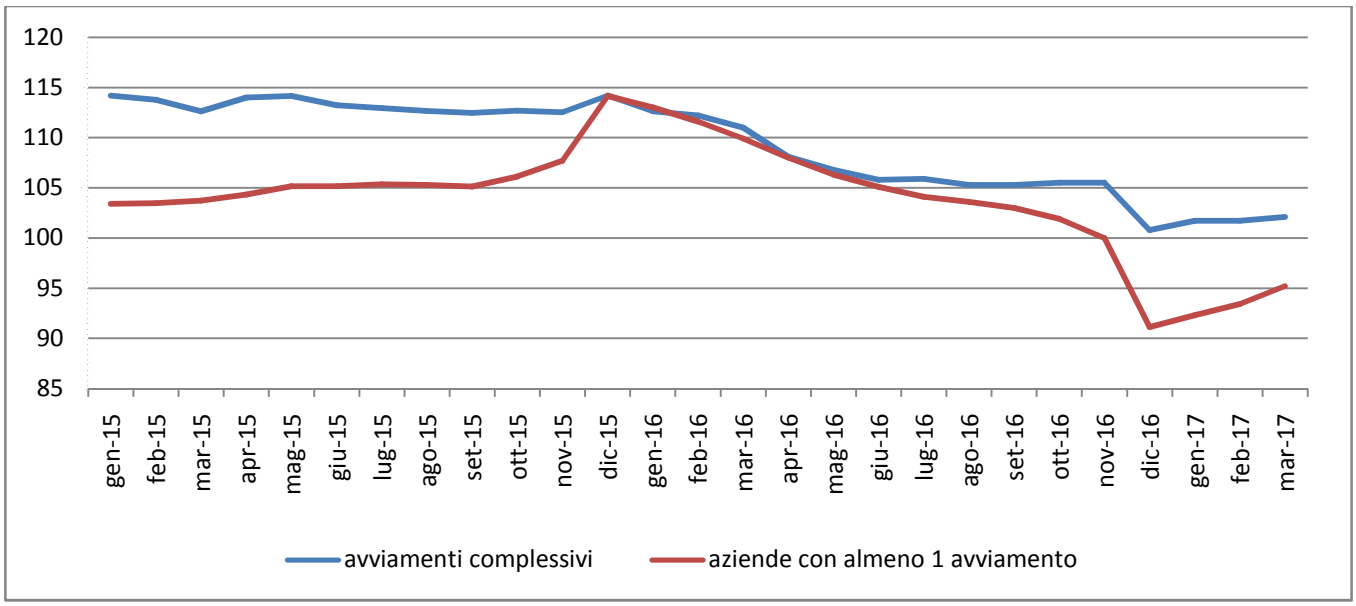
Avviamenti a tempo indeterminato nella provincia di Milano:
confronto % mensile sul dato dello stesso mese dell'anno precedente.

- fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della città metropolitana di Milano –

Maggior interesse è rappresentato dalla figura che riassume l'andamento degli avviamenti complessivi e delle aziende attive nel mercato del lavoro.

Quest'ultima descrive una curva in ripresa, riferita, probabilmente, ad una platea di imprese diversa da quella che ha fruito degli sgravi e del bonus degli anni precedenti.

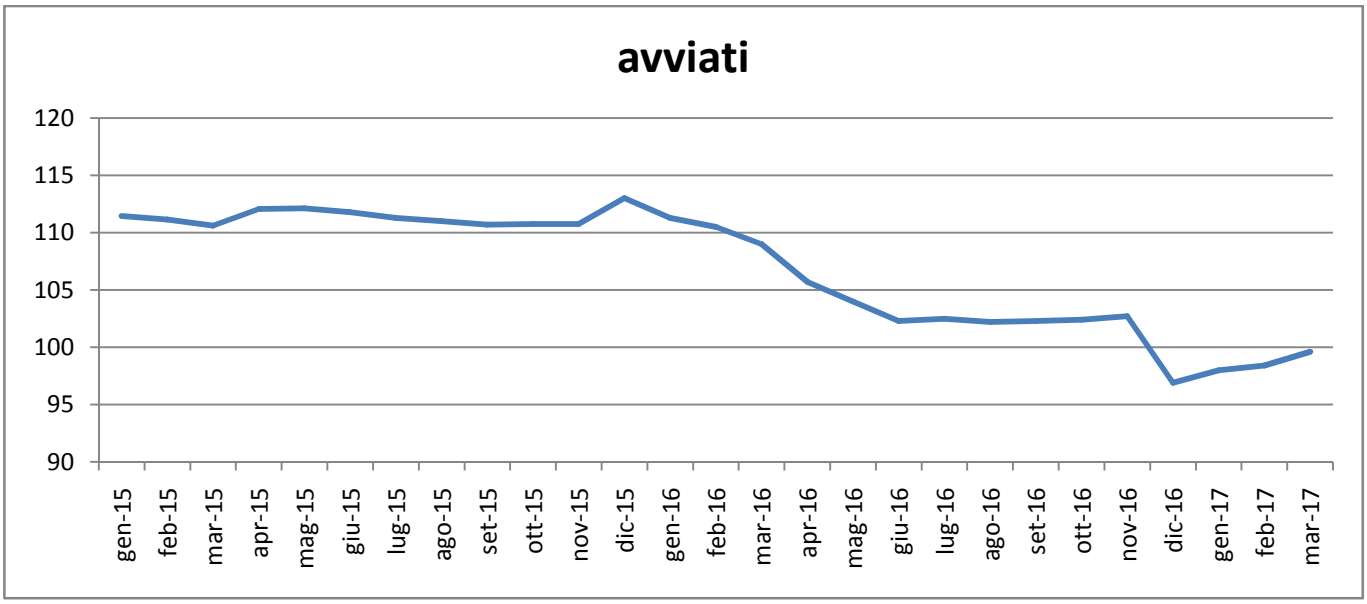
Rappresenta, forse, un nuovo soggetto produttivo, oppure il consolidamento di aziende di recente costituzione; quel che è certo è che si va stabilizzando una situazione di novità negli esiti occupazionali futuri.



Raffronto a partire dal mese di gennaio 2015 fino a tutto il mese di febbraio 2017: aziende attive sul mercato del lavoro milanese e totale degli avviamenti nello stesso periodo.

- fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della città metropolitana di Milano –

Era, pertanto, prevedibile l'esito di questa situazione nel descrivere la crescita degli avviati:



Avviati complessivi nella provincia di Milano:
confronto % mensile sul dato dello stesso mese dell'anno precedente.
- fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della città metropolitana di Milano –

Frammenti normativi

I richiami normativi qui elencati non hanno la pretesa di rappresentare una guida completa alle novità di legge e alle circolari, ma hanno lo scopo di richiamare l'attenzione su alcuni interventi che meritano interesse. Ovviamente tutto questo non sostituisce l'attenzione che i gruppi dirigenti devono quotidianamente alla produzione normativa che li riguarda, ma vuole essere solo un utile contributo.
A questo proposito possono essere di estrema utilità anche le segnalazioni che perverranno dai vari punti dell'organizzazione in modo da conferire a questo strumento un valore sempre più significativo e meno empirico.

DEFINITO DA INPS IL CONCETTO DI "UNITA' PRODUTTIVA".

A partire dal mese di marzo 2017, le richieste di CIGO, CIGS, Fondi di solidarietà, compreso il FIS, inoltrate dalle aziende a INPS, devono indicare sempre l'unità produttiva destinataria del provvedimento, anche nel caso in cui la stessa coincida con l'unica sede aziendale o con la sede legale. Tale precisazione è necessaria per favorire il calcolo della durata del provvedimento in relazione ai periodi massimi di concessione.
Per questa ragione, INPS, con proprio messaggio n. 1444, del 31 marzo 2017, ha inteso definire il concetto di unità produttiva, allo scopo di istruire correttamente le richieste provenienti dalle aziende.
A tale proposito, secondo l'Istituto, l'unità produttiva è lo stabilimento o la struttura finalizzata alla produzione di beni o all'erogazione di servizi che presenti congiuntamente i seguenti requisiti:

- risulta dotato/a di autonomia finanziaria o tecnico funzionale;
- è idoneo/a a realizzare l'intero ciclo produttivo o una fase completa dello stesso, non limitandosi alla realizzazione di meri scopi strumentali rispetto ai fini generali aziendali ovvero ad una fase completa dell'attività produttiva;
- ha maestranze adibite in via continuativa.

Per quanto attiene il settore edile, l'Istituto definisce in un mese, la durata minima dell'appalto presso il cantiere individuato ad essere definito unità produttiva.

DISPOSTE DA INPS LE PROCEDURE PER LA CESSAZIONE DEL LAVORO ACCESSORIO (VOUCHER)

INPS, con messaggio del 14 aprile 2017 n.1652, ha disciplinato le modalità di cessazione dell'utilizzo dei voucher, come disposto dal decreto legge 17 marzo 2017 n.25, convertito con Legge 49 / 2017.

In particolare, si conferma l'utilizzo dei voucher già acquistati entro la data del 17 marzo 2017, per la remunerazione del lavoro accessorio che si realizza entro e non oltre la data del 31 dicembre 2017.

INPS non potrà procedere alla consegna di voucher oltre la data di entrata in vigore del decreto legge, anche nel caso di acquisto telematico successivo tale scadenza.

Per i prestatori d'opera, si conferma il temine per la riscossione dei voucher, che è di 24 mesi nel caso siano stati emessi dagli uffici postali e di 12 mesi in tutti gli altri casi.

PUBBLICATO DA REGIONE LOMBARDIA L'AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DELLA "DOTE SCUOLA" A VALERE SULL'ANNO SCOLASTICO 2017 /2018.

L'avviso pubblico emanato da Regione Lombardia, conferma, anche per l'anno scolastico 2017/2018, l'orientamento originario della "dote scuola", assicurando una modalità che si articola sui seguenti strumenti:

- il Buono Scuola, finalizzato a sostenere gli studenti che frequentano prevalentemente una scuola paritaria che preveda una retta di iscrizione e frequenza per i percorsi di istruzione;
- il Contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica, finalizzato a sostenere la spesa delle famiglie che hanno figli che frequentano prevalentemente scuole statali o CFP accreditati con Regione Lombardia, per l'acquisto dei libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica, nel compimento dell'obbligo scolastico sia nei percorsi di istruzione che di istruzione e formazione professionale.

Sono di fatto dei buoni virtuali elettronici spendibili da parte delle famiglie.

I beneficiari, secondo le disposizioni regionali, sono i seguenti:

- Buono Scuola - studenti residenti in Lombardia, di età inferiore a 21 anni, iscritti per l'anno scolastico 2017/2018 a corsi ordinari di studio presso scuole primarie, secondarie di primo grado, secondarie di secondo grado, paritarie o statali con retta di frequenza, aventi sede in Lombardia o nelle regioni limitrofe. Il nucleo familiare richiedente deve avere una certificazione ISEE inferiore o uguale a 40.000 euro. Per presentare la domanda occorre essere in possesso della certificazione ISEE in corso di validità all'atto di presentazione della domanda e rilasciata dagli enti competenti (INPS, CAF, comuni). La certificazione deve avere la scadenza del 15 gennaio 2018;
- Contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica - studenti residenti in Lombardia, di età non superiore ai 18 anni, iscritti per l'anno scolastico 2017/2018 a: " *corsi ordinari di studio presso scuole secondarie di primo grado (classi I, II e III) e secondarie di secondo grado (classi I e II), statali e paritarie aventi sede in Lombardia o in regioni*

confinanti " percorsi di istruzione e formazione professionale (classi I e II) erogati in assolvimento dell'obbligo scolastico dalle istituzioni formative accreditate al sistema di istruzione e formazione professionale regionale, aventi sede in Lombardia o in regioni confinanti. Il nucleo familiare richiedente deve avere una certificazione ISEE inferiore o uguale a 15.494 euro. Anche per presentare questa domanda occorre essere in possesso della certificazione ISEE in corso di validità all'atto di presentazione della domanda e rilasciata dagli enti competenti (INPS, CAF, comuni). La certificazione deve avere la scadenza del 15 gennaio 2018.

il valore del buono è determinato dalla situazione economica (ISEE) della famiglia dello studente e all'ordine di scuola frequentata (per il Buono scuola da un minimo di 300 € ad un massimo di 2.000, per il Contributo da un minimo di 90 € ad un massimo di 240).
La compilazione, l'inoltro e la gestione delle domande avvengono esclusivamente in via informatica su:
http://www.scuola.dote.regione.lombardia.it
Le domande possono essere presentate sino alle ore 17 del 15 giugno 2017.

approfondimenti, chiarimenti o ulteriori informazioni,
rivolgersi a:
Antonio Verona
Responsabile Dipartimento Mercato del Lavoro
Camera del Lavoro Metropolitana di Milano
C.so di Porta Vittoria 43 -20122 Milano
tel. 02 55025 414 fax 02 55025 294
cell. 334 6562630
antonio.verona@cgil.lombardia.it
Al medesimo recapito è possibile richiedere i testi delle norme descritte nell'appendice normativa di questo bollettino.

Per visionare e scaricare i numeri arretrati di questo bollettino:
http://www.cgil.milano.it/dipartimento/mercato-del-lavoro/